

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
VAIRANO PATENORA (CE)

15 MAG 2017

PROT. N. 0615
TIT. A. 56 FASC.

RELAZIONE

CONVEGNO SULLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL
I CICLO DI ISTRUZIONE

a.s. 2016/2017.

Seminario 11 maggio 2017 - Città della Scienza, Napoli

INSEGNANTI: MEROLILLO ALESSANDRA E ANTINOLFI LUCIANA

Il MIUR e l'Ufficio Scolastico Regionale, nell'ambito dell'adozione del nuovo modello sperimentale di certificazione delle competenze nel primo ciclo (c.m. n. 3/2015), hanno organizzato un incontro su "Progettazione, valutazione e certificazione delle competenze", nell'intento di promuovere un momento di riflessione sulle pratiche progettuali, didattiche e valutative coerenti con l'impostazione pedagogica del I ciclo.

La **D.S. Antonella Portarapillo**, dichiara che, dopo i primi due anni di sperimentazione (aa.ss. 2014/15 e 2015/16) e grazie agli spunti forniti dagli esiti dei relativi monitoraggi, è stato possibile pervenire ad una stesura semplificata dei modelli di certificazione per la scuola primaria e secondaria di I grado. Il monitoraggio è stato compilato da 1.324 classi della Regione Campania e da esso si sono estrapolati gli elementi del modello precedente da modificare. Il modello modificato si è posto in continuità con gli altriUSR ed è stato stilato un modello unico e definitivo. Il seminario ha costituito, quindi, un'occasione per presentare la struttura portante dei nuovi modelli a carattere nazionale, riferiti a competenze trasversali.

I nuovi modelli sono stati illustrati dettagliatamente **dall'ispettrice Langè**. Non si tratta di attestati, ma di schede di certificazione delle competenze, costituite da tre colonne. Nella prima sono elencate le otto competenze chiave europee che mirano allo sviluppo della cittadinanza europea, per un apprendimento per tutto l'arco della vita. Le prime quattro sono specifiche per disciplina, le altre quattro sono trasversali. La seconda colonna riporta le competenze del profilo dello studente che provengono dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola, D.M. 254 del 16/11/2012. Sono rimasti i livelli A,B,C,D. Ma come cambia la certificazione? Nella scuola secondaria di I grado sono cambiati maggiormente i descrittori di matematica e scienze. Le principali modifiche si riferiscono a:

- l'ancoraggio alle competenze previste dal profilo in uscita dello studente al termine del primo ciclo, con il loro allineamento alle otto competenze chiave di cui ai documenti della Commissione Europea;

- l’eliminazione del riferimento di ciascuna competenza ad una o più discipline del curriculum obbligatorio, per superare rigide corrispondenze tra competenze e singole discipline, favorendo l’integrazione delle diverse esperienze di apprendimento;
- la semplificazione del linguaggio con cui sono descritte le competenze, per agevolarne la migliore comprensione soprattutto da parte dei genitori, primi destinatari della comunicazione.

La struttura portante del modello, invece, rimane invariata, presentando le seguenti caratteristiche:

- riferimento a competenze di carattere trasversale del profilo dell’allievo, sulla base di indicatori nazionali comuni;
- presenza di un ulteriore enunciato “aperto” per dare conto di attitudini, talenti e qualità personali per ogni allievo;
- utilizzo di una codice a lettere con quattro livelli in progressione, con relative descrizioni per segnalare il posizionamento di ogni allievo verso l’acquisizione delle competenze attese;
- adattamento del modello-base alle caratteristiche degli allievi in situazione di disabilità, rapportando il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato (o del progetto didattico personalizzato). Nei casi più gravi, possibilità di sostituzione/integrazione con documenti aggiuntivi.

La **Langè** sottolinea che lo scopo principale della certificazione è quello di migliorare la scuola che deve essere al passo con il 21° secolo: “una scuola inclusiva è d’obbligo”. Cita pertanto delle massime significative che influiscono positivamente sul successo formativo: *Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo.* (Henry ford)

Il lavoro di squadra è la capacità di lavorare insieme verso una visione comune. E’ il carburante che permette a persone comuni di raggiungere risultati non comuni. (Andrew Carnegie)

In uno scenario così complesso e variegato come quello attuale la scuola può trovare un riferimento unitario nella solida formazione della persona che apprende a lavorare insieme, costituendo una comunità professionale unita dalla finalità educativa della scuola.

Il D.S. Guglielmo Rispoli illustra invece le LINEE GUIDA per la certificazione delle competenze che esercitano il potere di razionalizzazione della storia della scuola. Le Linee Guida forniscono le indicazioni per accompagnare le scuole del primo ciclo ad

effettuare la certificazione delle competenze mediante l'adozione di una scheda nazionale, allegata alla C.M. n. 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015. La certificazione rappresenta un atto educativo, un processo, non una procedura, un processo globale e individuale secondo il quale l'apprendimento è imparare a saper stare al mondo. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. La certificazione è strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale. **Rispoli**, sottolinea come nelle linee guida si fa riferimento alla scuola di Montessori, a Don Milani, a MASLOW, a Glasser. lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. Viene sottolineata che l'importanza del curriculum è la sua progettualità, ossia la capacità di individuare con chiarezza i fini complessi del percorso di apprendimento e cercare di raggiungerli usando flessibilmente come mezzi le discipline, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento individuati nelle *Indicazioni*. In tale ottica è pertanto opportuno definire e condividere, in verticale, sia i traguardi di competenze irrinunciabili alla fine della scuola primaria e alla fine della scuola secondaria di primo grado, sia i criteri e le modalità di valutazione delle competenze stesse. Basilare è il principio di continuità. Elemento qualificante delle vigenti Indicazioni è il Profilo dello studente che si articola esplicitamente nelle competenze che l'alunno deve aver maturato al termine del primo ciclo di istruzione. Il riferimento al profilo è dunque il modo per rendere tangibile la dichiarata centralità dello studente.

La competenza si presenta come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale. Spetta agli insegnanti monitorare continuamente il grado di maturazione delle competenze di ciascun alunno per valorizzarle e favorirne lo sviluppo. Spostare l'attenzione sulle competenze non significa in alcun modo trascurare il ruolo determinante che tutti i più tradizionali risultati di

apprendimento, oggi identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse. Non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari. La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali.

A livello teorico la competenza si può accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive. I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:



- *autonomia*: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- *relazione*: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- *partecipazione*: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- *responsabilità*: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- *flessibilità*: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- *consapevolezza*: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Per la scuola primaria il documento di certificazione delle competenze, a firma del dirigente scolastico, è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta. Relativamente alla secondaria di primo grado, viene stilato in sede di scrutinio finale solo per gli studenti ammessi all'esame di Stato e consegnato alle famiglie degli alunni che abbiano sostenuto l'esame stesso con esito positivo. Il modello nazionale per gli alunni con disabilità certificata viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI). Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA),

dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

Si allegano i nuovi modelli di certificazione.

Le insegnanti

 
Luciana Antinolfi Alessandra Merolillo

